



ALBERTO <sup>e</sup>  
ALLA DELIBERAZIONE <sup>CC</sup>  
13 DEL 26/03/2016

## REGOLAMENTO



## TITOLO 1 DISPOSIZIONI GENERALI

### ART. 1 Istituzione

Il presente Regolamento disciplina le modalità di funzionamento, gestione e programmazione dell'Ecomuseo, denominato in via esclusiva "Ecomuseo del Pianalto di Romanengo e della Valle dei Navigli Cremonesi", la cui attività è stata avviata nel 2015.

L'"Ecomuseo del Pianalto di Romanengo e della Valle dei Navigli Cremonesi", di seguito denominato "Ecomuseo" è stato istituito con Delibera di Consiglio del Comune di Romanengo in data .....

L'"Ecomuseo" ha natura di istituzione culturale in evoluzione, è organismo permanente senza scopo di lucro ed è istituito al servizio della società e del suo sviluppo culturale, sociale ed economico.

L'"Ecomuseo" fa riferimento all'area coincidente con i territori facenti parte del Piano Locale di Interesse Sovracomunale del Pianalto di Romanengo e della Valle dei Navigli Cremonesi, parco questo riconosciuto con D.G.P. del 4 marzo 2003, n. 116, D.G.P. del 25 maggio 2003, n. 277, D.G.P. del 17 giugno 2003, n. 332 ed avente sede a Romanengo, Piazza Matteotti 3.

Il territorio dell'Ecomuseo è identificato e contraddistinto da caratteristiche paesaggistiche, ambientali, socio economiche storiche e di identità culturali proprie, definite ed omogenee.

### ART. 2 Sede, dominio internet, marchio

L'Ecomuseo ha sede legale e operativa presso il Comune di Romanengo, Piazza Matteotti n. 3, 26014 Romanengo, CR, tel 037372117 – fax 037372358

L'Ecomuseo ha inoltre sede operativa presso la Rocca di Romanengo, Via Castello n.2, 26014 Romanengo (CR) Il Centro di Documentazione è situato presso la Rocca e rappresenta il punto informativo centrale dell'Ecomuseo. Il Centro di documentazione ha anche il ruolo di interpretazione e coordinamento.

La sede della Rocca sarà anche adibita quale sede di mostre, eventi, attività ecomuseali;

L'Ecomuseo ha un proprio dominio internet esclusivo [www.ecomuseoromanengo.it](http://www.ecomuseoromanengo.it)

L'Ecomuseo ha adottato il seguente marchio esclusivo che lo caratterizza:





Il logo evidenzia la specificità e l'esclusività del territorio rappresentando la Rocca di Romanengo, l'acqua quale elemento di rimando del fitto reticolo idrografico che caratterizza il territorio fin dalla antichità, ed il territorio ondulato che caratterizza il Pianalto.

## **TITOLO 2**

### **CARATTERISTICHE IDENTITARIE DELL'ECOMUSEO, MISSIONE, SCOPI E FINALITÀ**

#### **ART. 3 Caratteristiche identitarie e specificità dell'Ecomuseo**

L'Ecomuseo si caratterizza per i seguenti elementi strutturali di natura e specificità:

Origine e caratteristiche: L'Ecomuseo nasce per volontà del Comune di Romanengo che ne ha predisposto nel 2014 un progetto di istituzione (DGC n. 79 del 4.8.2014), ottenendo per la realizzazione dello stesso un contributo dalla Regione Lombardia nell'Ambito del D.d.u.o. 10 luglio 2014 n. 6602 "Approvazione dell'avviso pubblico per la selezione di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale conservato negli istituti e luoghi della cultura in vita di EXPO 2015".

L'obiettivo raggiunto è stato quello di creare un sistema ecomuseale integrato con l'intento di scoprire e valorizzare le specificità locali.

Patrimonio ecomuseale: L'Ecomuseo prende coscienza del patrimonio culturale e paesaggistico, materiale ed immateriale presente nel territorio di appartenenza e ne approfondisce i contenuti ai fini della salvaguardia e valorizzazione.

A titolo esemplificativo si elencano alcuni dei beni presenti:

- LA RISERVA NATURALE DEL NAVIGLIO DI MELOTTA.
- IL GEOSITO "PIANALTO DI ROMANENGO"
- IL PARCO DEL PIANALTO DI ROMANENGO E DELLA VALLE DEI NAVIGLI CREMONESI
- IL SIC IT20A0002 Naviglio di Melotta
- LA ROCCA DI ROMANENGO, IL TERRAPIENO E LA CASCINETTA ED IL POLO CULTURALE DI ROMANENGO.
- I CHIROTTERI (PIPISTRELLI) ED IL LORO RIFUGIO RIPRODUTTIVO NEL CASTELLO DI ROMANENGO
- IL PATRIMONIO IMMATERIALE: IL TEATRO COMUNALE GALILEO GALILEI, I PERCORSI PEDONALI E A CAVALLO STORICI NELLA RISERVA E NEL PLIS, ATTIVITÀ AGRICOLE, IL CASTRUM, IL LAVORO AGRICOLO.

Periodo di attività: le attività dell'Ecomuseo sono fruibili durante l'intero anno solare, mentre l'accesso alle strutture ecomuseali avviene durante gli orari di apertura.

Programma delle attività: l'istituto ecomuseale si prefigge di valorizzare le risorse umane, ambientali e culturali





presenti sul territorio, di promuovere e valorizzare i beni di interesse artistico, culturale, storico, paesaggistico e ambientale anche attraverso la formazione, gestione e diffusione di pratiche ecomuseali partecipate. Inoltre prevede azioni finalizzate alla promozione turistica del territorio anche in collaborazione con la rete degli Ecomusei di Lombardia. Sostiene ed attua progetti educativi, di formazione, di ricerca e laboratori didattici al fine di favorire la partecipazione attiva della popolazione.

#### **ART. 4 Missione**

L'Ecomuseo si propone di:

1. documentare, conservare e valorizzare la memoria storica del territorio, nelle sue manifestazioni materiali e immateriali, attraverso la realizzazione e la "gestione attiva" e coordinata di sedi museali, centri di documentazione e laboratori didattici a carattere tematico, nonché il coinvolgimento e la partecipazione della popolazione e delle istituzioni, approfondendo il rapporto con il territorio per uno sviluppo sostenibile con particolare attenzione agli aspetti sociali, culturali ed economici, favorendo una più diffusa conoscenza delle identità e delle tradizioni locali oltre a salvaguardare l'ambiente e la tutela del paesaggio;
2. perseguire tale missione di conservazione e comunicazione dell'identità e dei valori insieme alle istituzioni scolastiche, culturali ed economiche locali e alla popolazione residente. L'Ecomuseo, infatti, è un progetto partecipato di sviluppo delle comunità locali finalizzato alla tutela del patrimonio storico, culturale ed ambientale;
3. stimolare l'incontro tra la popolazione residente e i visitatori/turisti al fine di promuovere non solo forme di turismo sostenibile ma anche una maggiore diffusione della missione ecomuseale;
4. perseguire l'incontro sociale ed il dialogo intergenerazionale, tendendo al recupero delle conoscenze tecniche, delle capacità manuali tradizionali e al corretto rapporto tra consumo e rinnovamento delle risorse.

#### **ART. 5 – Scopi e finalità**

*"L'ecomuseo è un'istituzione culturale che assicura in modo permanente, su un dato territorio, le funzioni di ricerca, presentazione, valorizzazione di un insieme di beni naturali e culturali, rappresentativi di un ambiente e dei modi di vita che vi si succedono, con la partecipazione della popolazione stessa". (G.H. Rivière).*

L'ecomuseo sarà l'espressione dei principi di sussidiarietà, sostenibilità, responsabilità e partecipazione di soggetti pubblici e privati e della popolazione. Inoltre rappresenterà una concreta possibilità per favorire nuove opportunità per la comunità locale.

Scopi, finalità e identità dell'Ecomuseo sono quelli di cui al punto 4 dell'art. 1 della Legge regionale n°13 del 12 luglio 2007, nel pieno rispetto dell'autonomia degli Enti e degli Organismi aderenti, ed in particolare:

- il coinvolgimento e la partecipazione attiva della popolazione in quanto l'Ecomuseo rappresenta l'espressione della cultura di un territorio ed ha come principale riferimento la comunità locale;
- la ricostruzione delle trasformazioni sociali, economiche, culturali ed ambientali storicamente vissute dalla comunità e dai territori;
- la sensibilizzazione e la promozione allo sviluppo sostenibile delle comunità locali, delle istituzioni culturali scientifiche e scolastiche, delle attività economiche, degli enti e delle associazioni;
- la conservazione ed il restauro di ambienti di vita tradizionali per tramandare testimonianze della cultura materiale ed immateriale, delle abitudini di vita e di lavoro delle popolazioni locali, delle tradizioni religiose, culturali, ricreative ed agricole, dell'utilizzo delle risorse naturali, delle tecnologie, delle fonti energetiche e delle materie utilizzate nelle attività produttive;



- la valorizzazione dei territori e dei loro patrimoni, di immobili caratteristici e storici, di mobili, attrezzi e strumenti di lavoro utili alla ricostruzione degli ambienti di vita tradizionali, consentendone la salvaguardia e la buona manutenzione nonché il rafforzamento delle reti di relazioni locali;
- la ricostruzione di ambienti di vita e di lavoro tradizionali volti alla produzione di beni e servizi da offrire ai visitatori, creando occasioni di impiego e di vendita di prodotti locali, nonché di didattica, sport e svago;
- la predisposizione di percorsi turistici e culturali volti alla ricostruzione di ambienti tradizionali;
- la promozione ed il sostegno delle attività di ricerca scientifica e didattico-educative riferite alla storia, all'arte, alle tradizioni locali ed all'ambiente;
- lo studio, la rappresentazione e la tutela dei paesaggi tipici lombardi;
- l'organizzazione di iniziative culturali ed educative tese al recupero e alla promozione del patrimonio storico, culturale, naturalistico e linguistico;
- il coordinamento della propria attività con le strutture presenti sul territorio provinciale e regionale, in adempimento agli indirizzi di politica culturale fissati dai competenti organi regionali;
- la partecipazione alla Rete degli Ecomusei della Lombardia.

### **TITOLO 3 ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO**

#### **ART. 6 – Gestione e coordinamento dell'Ecomuseo**

La gestione amministrativa, culturale e scientifica dell'Ecomuseo viene esercitata dal Comune di Romanengo che si impegna a tenere conto, in riferimento alla gestione ordinaria e straordinaria, delle indicazioni dei soggetti aderenti<sup>[11]</sup> all'ecomuseo, di cui al successivo art. 10. Il comune si occupa del coordinamento del sistema, della promozione integrata, garantisce i rapporti con la Regione e individua i canali di finanziamento e cura gli aspetti organizzativi.

Per perseguire le finalità di cui sopra sono previsti i seguenti organi di supporto:

- Presidente
- Tavolo di Concertazione
- Coordinatore
- Comitato Scientifico<sup>[12]</sup>

#### **ART. 7 – Tavolo di Concertazione**

1. Il Tavolo di Concertazione è l'organismo di indirizzo politico amministrativo con funzioni programmatiche.

E' costituito da:

- Il Presidente, nella persona dell'Assessore alla Cultura del Comune di Romanengo, o suo delegato;
- Un rappresentante dagli enti aderenti di cui al successivo art. 10<sup>[13]</sup>;
- Il Coordinatore

Il Tavolo ha con il compito di elaborare e condividere le decisioni necessarie al processo di sviluppo dell'Ecomuseo e di concordare le fasi attuative del processo di sviluppo.

2. Al fine di assicurare la più larga partecipazione dei cittadini, si può avvalere dell'ausilio dei rappresentanti della comunità, dell'associazionismo locale, del mondo produttivo attivo sul territorio, delle istituzioni culturali e scolastiche, con un ruolo di tipo promozionale, per raccogliere istanze, nonché per concertare le linee d'intervento e strategie di azione di coinvolgimento.



Tali rappresentanti parteciperanno ai lavori del Tavolo di Concertazione, su esplicito invito del Presidente in relazione ai temi trattati e contribuiranno con la loro azione al raggiungimento degli obiettivi, condividendone gli scopi e secondo le regole stabilite dal presente Regolamento.

**3. Si riunisce almeno due volte l'anno ed è convocato dal Comune di Romanengo.**

4. Ha il compito di individuare idonei organismi tecnici, con funzioni operative, e idonei organismi scientifici, con funzioni propositive, consultive e di validazione.

5. Spetta al Tavolo di Concertazione, con il supporto del Comitato scientifico e del Coordinatore, attuare le finalità dell'Ecomuseo. Il tavolo svolge funzioni di supporto al Coordinatore.

6. Il Tavolo di Concertazione approva il **Programma pluriennale e il Piano annuale delle attività.**

Il Programma Pluriennale, da sviluppare su tre anni, deve prevedere:

- gli obiettivi di tutela e valorizzazione a breve e medio termine;
- le procedure, il metodo, e le strategie organizzative e di azione;
- le attività, gli interventi da realizzare;
- le attività del centro di documentazione;
- le attività di ricerca, educative e culturali coerenti con le finalità e gli aspetti dell'ecomuseo steso, nonché i progetti educativi e didattici;
- il partenariato con istituzioni scientifiche, università, scuole, musei, parchi, istituti di ricerca e/o conservazione e con associazioni culturali in genere;
- il piano finanziario di gestione che garantisca l'autosostenibilità;
- l'individuazione dei partner nella realizzazione dell'ecomuseo e la loro adesione;
- le aziende che collaborano economicamente con l'ecomuseo;
- le attività economiche sostenibili che intende sviluppare;
- l'offerta turistica;
- gli edifici, le strutture e i siti da valorizzare, i percorsi e gli itinerari di visita, preferibilmente ciclabili e pedonali;
- la formazione degli operatori, anche volontari;
- la pianificazione temporale del programma;
- il raccordo con gli strumenti di programmazione regionale e locale;
- le risorse umane e finanziarie necessarie per la realizzazione del programma;
- le modalità di verifica e monitoraggio dello stato di attuazione del programma.

**ART. 8 – Coordinatore**

Il Coordinatore è individuato con atto formale del Tavolo di Concertazione<sup>[15]</sup>

Deve possedere un adeguato titolo di studio e un curriculum professionale che evidenzii la coerenza con l'incarico affidato, nonché la competenza tecnico-scientifica adeguata alla gestione dell'Ecomuseo.

L'incarico deve essere oggetto di provvedimenti aventi valore formale e comunque tale da garantire una durata che permetta il compimento dei programmi stabiliti.

Svolge funzioni di coordinamento delle iniziative e degli interventi promossi e di intermediazione della comunicazione tra le diverse parti in gioco. Garantisce il controllo e la gestione dei processi.

Nello specifico il Coordinatore deve:

- dirigere le attività e le diverse fasi di lavoro dell'Ecomuseo, curandone la realizzazione;
- curare l'esecuzione delle decisioni dei soggetti preposti al suo supporto;
- convocare e presiedere le riunioni stabilite periodicamente del Comitato scientifico e ogniqualvolta lo ritenga necessario in relazione alla programmazione e agli impegni prestabiliti;
- predisporre le richieste di finanziamento di pertinenza dell'Ecomuseo;



- redigere la proposta annuale e pluriennale relativa a iniziative e progetti volti alla qualificazione, promozione e valorizzazione dell'Ecomuseo;
  - collaborare al monitoraggio, allo sviluppo del servizio in sintonia con gli obiettivi dell'Ecomuseo;
  - pianificare e organizzare le attività dell'Ecomuseo, operando come elemento di sintesi delle istanze del territorio;
- Il Coordinatore è soggetto a valutazione annuale da parte del Tavolo di Concertazione e il mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati dal Tavolo di Concertazione può costituire causa di revoca.

Il Comune di Romanengo potrà chiedere agli enti aderenti la disponibilità di costituire e collaborare in gruppi di lavoro in merito a tematiche precise, tramite il personale tecnico degli enti stessi<sup>[16]</sup>. La partecipazione a tali gruppi è da considerarsi tempo-lavoro, compatibilmente con le esigenze di servizio dei singoli enti.

#### **ART. 9 – Comitato Scientifico<sup>[17]</sup>**

Il Comitato Scientifico è composto da studiosi di storia, arte e tradizioni locali ed esperti in altre discipline attinenti le finalità dell'Ecomuseo con funzioni propositive, consultive e di validazione.

Viene nominato dalla Giunta Comunale di Romanengo su indicazione del Tavolo di Concertazione.

In particolare il Comitato Scientifico deve:

- assistere il Tavolo di Concertazione nell'elaborazione dei progetti ecomuseali;
- proporre linee guida e indirizzi per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla qualificazione, promozione e valorizzazione dell'area ecomuseale;
- elaborare, su invito del Tavolo di Concertazione, indicazioni e valutazioni periodiche sul funzionamento dell'Ecomuseo, anche al fine dell'accertamento della validità scientifica dell'attività ecomuseale;
- promuovere studi e ricerche attraverso il coinvolgimento delle associazioni locali;
- garantire un adeguato livello scientifico nella programmazione e nella gestione delle diverse attività.

#### **ART. 10 – Soggetti aderenti all'Ecomuseo**

Possono aderire all'Ecomuseo, previa presentazione di apposita istanza al Comune di Romanengo e sua approvazione, anche altri soggetti a carattere pubblico nell'ambito dell'area ecomuseale<sup>[18]</sup>.

**Il Tavolo di Concertazione promuove l'adesione all'ecomuseo da parte degli enti territoriali coinvolti.**

Le eventuali nuove richieste di adesione saranno subordinate all'accettazione integrale del presente Regolamento.

Gli enti aderenti hanno la facoltà di cofinanziare i progetti specifici.

Le adesioni da parte degli enti saranno regolamentate da specifiche convenzioni o accordi.

#### **ART. 11 – Recesso**

E' consentito a ciascun Ente il recesso, decorso almeno un anno dall'adesione. La richiesta formale deve essere presentata al Comune di Romanengo, in qualità di capofila, entro il 30 settembre di ciascun anno e diventa operante dal 1° gennaio dell'anno successivo.

#### **ART. 12– Risorse umane e strumentali**

Le risorse strumentali, cioè i beni, le attrezzature provengono dal Comune di Romanengo, (apparecchiature informatiche, telefoniche, arredi vari, ecc.) e, in parte, dai singoli associati/enti aderenti (materiale librario, opuscoli informativi, mappe, ecc.).

L'Ecomuseo per lo svolgimento delle azioni potrà dotarsi di risorse umane, anche su base volontaria, reperite tra la popolazione locale e tra coloro che si dimostreranno interessati al progetto ecomuseale. Inoltre le risorse umane potranno essere individuate nell'ambito di Associazioni locali, Centri studi e Università.

Inoltre, l'Ecomuseo è dotato di un sito internet con cui divulgare la propria attività.





#### **ART. 13 – Partecipazione della popolazione**

L'Ecomuseo, in quanto espressione della cultura del territorio, si attiva, nel modo più proficuo al fine di coinvolgere nelle proprie attività la popolazione locale e le sue forme istituzionali (Comuni, scuole, biblioteche, pro loco) con specifiche strategie di coinvolgimento, incentivandone la partecipazione con iniziative quali incontri pubblici, manifestazioni, convegni di carattere storico, culturale, artistico, visite guidate ai beni culturali ed architettonici, paesaggistici, ambientali, e con promozioni di prodotti tipici anche mediante partecipazione a eventi promozionali. L'ecomuseo promuove la formazione di gruppi di volontari per servizi di guide didattiche, studio dei chiotteri, studi antropologici, studi e lavori di archeologia nel castrum, studio ed osservazione dei chiotteri, orti sociali, ecc. L'Ecomuseo collabora con tutte le realtà operanti sul territorio al fine di consolidare l'identità ecomuseale, anche promuovendo eventi che valorizzino risorse e potenzialità del territorio. Favorisce modalità di coinvolgimento attiva delle associazioni di volontariato e degli istituti culturali ed educativi presenti sul territorio, attraverso, mediante apposite intese, ad esempio per l'utilizzo degli spazi dedicati alla musica e presenti nella rocca da parte dell'istituto scolastico ad indirizzo musicale presente a Romanengo.

### **TITOLO 4 AMMINISTRAZIONE E CONTABILITA'**

#### **ART. 14 – Risorse finanziarie**

Le risorse finanziarie necessarie per la gestione ordinaria e straordinaria, per lo sviluppo e per lo svolgimento delle attività dell'Ecomuseo, verranno reperite attivando tutti i canali disponibili.

Si prevede nello specifico:

- compartecipazione degli Enti nella realizzazione delle progettualità
- finanziamenti da altri soggetti pubblici e/o privati

L'ecomuseo può avvalersi di sponsor e partner in ambito privato.

**L'ecomuseo presenterà ogni anno, una volta conseguito il riconoscimento dalla Regione Lombardia, nell'ambito dei bandi regionali, progetti di valorizzazione e promozione del territorio .**

#### **Art. 15 – Disposizioni finali**

Per tutto ciò che non è espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni previste dal Codice Civile e dalle leggi vigenti in materia.

Tutti i membri dell'Ecomuseo sono tenuti all'osservanza del Regolamento.

Data.....